

Ascom: «Bene lo stop al degrado, ora misure fiscali»

**«SI PUÒ INTERVENIRE SUI COSTI DI GESTIONE CONSENTENDO LA CEDOLARE SECCA A CHI AFFITTA A NEGOZI DI QUALITÀ CERTIFICATA»
LOTTA AL DEGRADO**

VENEZIA «Condividiamo la linea perseguita da parte dell'amministrazione comunale con l'adozione della delibera che tenta di arginare aperture di negozi non di pregio. Non possiamo che complimentarci con l'apparato comunale per il piccolo ma significativo traguardo raggiunto. Abbiamo sempre ritenuto che il cambio di tendenza per ospitare nella nostra città turisti di qualità debba necessariamente passare per un'offerta merceologica di qualità e per questo ci siamo sempre impegnati e continueremo a farlo a fianco di chi condivide questa idea di sviluppo della città».

DECORO

Il presidente di Confcommercio Ascom Venezia **Roberto Magliocco** plaude alla delibera passata in Consiglio Comunale che dispone "misure di regolamentazione dell'esercizio di attività ai fini della loro compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale dell'area di Piazza San Marco e dell'area Realtina", ovvero quale tipo di merceologia potrà essere esposto in queste aree. Un risultato cui ha contribuito anche l'Ascom, partecipando alle varie riunioni che hanno portato alla stesura della stessa apportando numerose osservazioni.

Una battaglia per il decoro della città che però l'associazione persegue da anni, partecipando attivamente a fianco dei propri associati per cercare di arginare la vendita di prodotti di scarsa qualità.

«Sin dal 2010 - prosegue Magliocco - abbiamo sollecitato il Comune affinché si intervenisse

nel trovare delle soluzioni al proliferare dei negozi cosiddetti 50%, che offrendo merce a metà prezzo tutto l'anno, stavano minando l'equilibrio del mercato a Venezia, oltre ad un problema estetico e di decoro, in quanto spesso e volentieri le vetrine erano totalmente oscurate da cartelli pubblicitari».

In collaborazione con la Camera di commercio, c'era stato, a partire dal 2012, un momento informativo relativamente agli obblighi sulla tracciabilità ed etichettatura dei prodotti, facendoci promotori della divulgazione e comprensione tra i nostri associati, di quanto previsto dal Codice del Consumo realizzando una sorta di "etichetta tipo".

DISCOUNT DEL VETRO

«Sempre con la Camera di Commercio abbiamo elaborato e siglato - continua Magliocco - il Codice di comportamento per una corretta informazione e per il contrasto alla contraffazione e affrontato il fenomeno dei "Discount del vetro". Più volte l'Ascom ha denunciato agli organi istituzionali il danno provocato dai negozi cosiddetti "tutto un euro" e all'impatto che questi avevano sul turismo in città.

Lo scorso anno la giunta di Ascom Venezia aveva quindi incontrato l'assessore regionale Marcato per richiedere collaborazione alla regione per contrastare questi negozi di bassa qualità».

E ora Magliocco rilancia.

«Riteniamo - conclude - che a questa linea debbano seguire anche delle azioni mirate a ridurre i costi di gestione, compreso l'affitto, adottando il regime della cedolare secca a tutti gli immobili ad uso commerciale, a condizione che vengano venduti prodotti di qualità certificata».

Una misura del genere, di competenza dello Stato, potrebbe incidere in modo significativo sul tipo di negozio, poiché agisce sui proprietari i quali dovrebbero fare una scelta anche a chi affittare oltre che sul quanto.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DELIBERA CONTRO LA PACCOTTIGLIA A SAN MARCO E RIALTO

Il vincolo contro i negozi low cost Dai commercianti plauso al Comune

Anche l'Ascom, l'Associazione commercianti di Venezia plaude alla nuova delibera approvata dal Consiglio comunale che prevede a San Marco e a Rialto solo negozi di pregio e non di chincaglierie turistiche. «Non possiamo che complimentarci con l'apparato comunale - recita una nota del presidente Ascom Roberto Magliocco - per il piccolo ma significativo traguardo raggiunto. Abbiamo sempre ritenuto che il cambio di tendenza per ospitare nella nostra città turisti di qualità debba necessariamente passare per un'offerta merceologica di qualità e per questo ci siamo sempre impegnati e continueremo a farlo a fianco di chi condivide questa idea di sviluppo della città». Un risultato cui ha contribuito anche l'Ascom, partecipando alle varie riunioni che hanno portato alla stesura della stessa apportando numerose osservazioni. Una battaglia per il decoro della città che l'Associazione commercianti condivide. «Sin dal 2010, Ascom ha sollecitato il Comune - riporta ancora il comunicato - affinché si intervenisse nel trovare delle soluzioni al proliferare dei negozi cosiddetti 50 per cento, che offrendo merce a metà prezzo tutto l'anno, stavano minando l'equilibrio del mercato a Venezia, oltre ad un problema estetico e di decoro, in quanto spesso e volentieri le vetrine erano totalmente oscurate da cartelli pubblicitari. Riteniamo che a questa linea debbano seguire anche delle azioni mirate a ridurre i costi di gestione, compreso l'affitto, adottando il regime della cedolare secca a tutti gli immobili ad uso commerciale, a condizione che vengano venduti prodotti di qualità certificata». —

